

# La Comunarda

(2009)

di Francesco Forlani, Marco Rovelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comune di parigi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-comunarda>

Furia barricadera degli amori  
Il tempo en rouge et noir confonde voci  
e l'alba con la sera en bandolieres

I canti comunardi  
scavano miniere erigono palazzi  
sui boulevard della collina

E coi ragazzi in cima ad alzare  
un drappo nero  
sul passato espirato con Lecomte

Si fermino all'ora gli orologi  
oggi inizia un tempo nuovo in questa festa  
e viva ciò che resta!

Abracadabrantese, scrive il poeta  
sul selciato in fiamme di Parigi  
in questa evidente primavera!

Baciami Juliette se si fa sera  
resta Menilmontant resiste ai tuoni  
e ai lampi dei cannoni

E le baionette come un muro su a Montmartre  
Juliette cantami ancora  
il canto comunard

Il tuo nome è segnato a dito sul vetro  
forse è questo dio, e al mio soffio si  
schiude  
è un volto che ride, o un rigo di luce  
io rido al tuo riso che mi dice sì.

Lo spettro si aggira per le piazze  
all'hotel de ville in fiamme  
appare agli orologi a saint Lazare

La ghigliottina brucia  
sotto gli occhi di Voltaire  
mentre canta Louise Michel  
mai più carne all'uomo e schiavi ai re.

Juliette tu sei la rosa come il pane  
libertà di maggio  
antica sposa floreale allez Juliette

versami da bere Côtes-du-Rhône di botte  
scura  
perché su queste mura  
si vive o si muore ma senza più paura  
Il tuo nome è segnato a dito sul vetro  
forse è questo dio, e al mio soffio si  
schiude  
è un volto che ride, o un rigo di luce  
io rido al tuo riso che mi dice sì.

Ton nom est signé du doigt sur la vitre  
je vois ça c'est dieu, il s'éclot à mon  
souffle  
un visage qui rit, une lumière qui s'ouvre  
moi je ris à ton rire qui me dit oui.

E tra i tamburi il soffio di mille respiri  
canti liberi e stendardi come un cielo  
suono dei liberi e rumore di corpi vivi  
tra i tamburi il soffio di mille respiri

## Informazioni

*La comunarda* è un canto che celebra la comunità eretica e ribelle della Comune di Parigi, un canto di rivolta e di amore, dove le due cose tendono a essere la stessa. E', ancora e sempre, un fatto di visioni. E dunque il poeta sta sulle barricate, anche lui, Arthur Rimbaud, e scrive, scrive parole magiche che facciano accadere e dischiudano mondi (Marco Rovelli)